

Nuovo corso per la banda ritmo-sinfonica diretta da Renzo Nardini che s'inaugurerà il 6 gennaio nel Teatro di S. Teresa

# La «Città di Verona» è Big Band

È stata ufficializzata, nell'auditorium del Centro Studi Musicali, la nascita della Big Band Ritmo - Sinfonica Città di Verona diretta dal maestro Renzo Nardini. In verità si tratta piuttosto di una rinascita, o meglio di una rifondazione, della vecchia Banda ritmo-sinfonica, esistente dal 1946.

Da banda a big band per evidenziare anche nominalmente l'evoluzione di questo glorioso ensemble, nato per iniziativa di alcuni orchestrali del-

l'Arena: negli anni l'originaria qualità classica della banda (che a un certo punto della sua storia, proprio per motivi di scelte differenti, si è suddivisa in due sezioni) ha lasciato il posto ad una dimensione da big band jazzistica, una svolta che si è fatta più decisa con l'avvento del maestro Mario Pezzotta, direttore dal '75 all'84, e si è ulteriormente rafforzata con il suo successore Renzo Nardini, da dieci anni gran maestro della Big Band.

Quasi cinquant'anni di

storia, dicevamo, con tantissimi concerti per una sorta di laboratorio e palestra di molti tra i migliori musicisti jazz veronesi. La prima «uscita» pubblica, nel '46, fu per la Festa dell'Uva in Piazza Erbe. Al Csm l'ha raccontata l'ultimo superstita «attivo» della banda di allora, il clarinetista Bruno Noniego, evocando la Verona post-bellica con la piazza ancora libera; in certe occasioni dell'anno, dei discussi banconi. Era l'epoca in cui la musica

americana, quella di Glenn Miller e Benny Goodman, cominciava ad entrare in Italia tramite i militari Usa e i V-disc. Infatti già all'epoca Renzo Nardini, clarinetista e sassofonista allora ancora residente nella «sua» Toscana, iniziava ad «entrare» nel mondo jazz, con varie esperienze orchestrali a Milano e a Sanremo prima di approdare a Verona, ove è stato il motore (da principio assieme a Pezzotta, con il quale condivide quasi trent'anni di musica in-

sieme) della Big Band.

Adesso il gruppo consta di ben 32 elementi, e riparte alla carica con la speranza di tornare ad esibirsi spesso nei quartieri di Verona come è stato in passato. La Big Band collabora con il Csm di Diego Peres, e nell'Auditorium (dove la Big Band prova ogni lunedì sera) di Porto San Pancrazio ha dato un brevissimo saggio delle proprie qualità (il pezzo era «Glenn Miller Meets Mozart»).

Ma il primo vero e pro-

prio concerto del «nuovo corso» si terrà il prossimo 6 gennaio, alle 17, nel Teatro di S. Teresa: potremo ascoltare brani di Miller, di Ellington, di Gershwin (magari in versione Eumir Deodato), traditional, melodie tipiche del repertorio «natalizio» americano, temi di film celebri. Quello della Big Band Ritmo Sinfonica veronese, intanto, continua a scorrere sullo schermo, come una colonna sonora per la Verona del dopoguerra.

Beppe Montresor



Un'immagine della Big Band Ritmo-Sinfonica Città di Verona diretta da Nardini